

Educare Dopo Lideologia

Scuola e società nel Mezzogiorno, pubblicato per la prima volta nel 1963 dagli Editori Riuniti di Roma, è un libro che ha inaugurato una stagione culturale e politica decisamente nuova nella storia italiana. In esso prende forma una vera e propria teoria funzionale dell'istruzione e, in particolare, dell'istruzione meridionale che non divenne patrimonio libresco ma fu già nel suo concepirsi viva applicazione empirica, attività reale e trasformatrice dei processi educativi a cui sovrintendeva. È l'espressione di una coscienza culturale profonda e viva che si fa proposta politica e pedagogica, è la formulazione di un progetto educativo e scolastico che si fonda sulla rivalutazione storiografica e revisionistica dei fenomeni politici, culturali, sociali ed educativi verificatisi nell'Italia nell'ultimo secolo e sulle esperienze di una socializzazione dell'istruzione incentrata sulla pedagogia attiva e progressiva quale via principale per l'emancipazione del Meridione e per la democratizzazione reale della società nazionale. « Questo libro - scriveva Arturo Arcomano (Roccanova 1927 - Roma 2007) nel maggio 1962 - si compone di scritti nati sotto la spinta che veniva dall'impegno diretto nella lotta per il progresso democratico del Mezzogiorno. Non posso quindi non dedicarlo a quei contadini e a quegli operai della mia terra, con i quali ho condiviso, da giovanissima età, tutte le asprezze di una lotta che attraverso successi ed insuccessi, trepidazioni ed entusiasmi, rappresentano l'unica via per tenere viva la speranza e presente la prospettiva di un mondo migliore alla cui edificazione non eravamo estranei. La via è sempre la stessa: non certo le "buone leggi" modificheranno il corso della storia del Mezzogiorno, ma il peso e la forza delle classi popolari ». Ripubblicare Scuola e società nel Mezzogiorno muove da una serie di considerazioni e di stimoli che rendono questo testo quanto mai attuale nel mai sopito dibattito sulla questione meridionale per le sue rinnovate forme di espressione e di manifestazione e lo ripropongono come strumento ancora valido per una lucida e rigorosa analisi/ricostruzione di una società in cui « la scuola potrebbe diventare veramente valido strumento di progresso se si mettesse al centro della problematica della vita dei paesi ». Rileggere Scuola e società nel Mezzogiorno significa ritrovare gli stimoli adeguati per muoversi oggi verso una nuova dimensione dell'uomo, del cittadino, in una società più aperta ai valori della democrazia e ai problemi della solidarietà e della pace nel mondo.

Oggi, più che alla fine della storia, secondo la celebre tesi di Francis Fukuyama, assistiamo alla fine della geografia, poiché se il progresso sociale e economico dell'umanità non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti per la maggior parte delle persone, le distanze fisiche si sono ridotte e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ci permettono di comunicare a qualsiasi latitudine e in qualunque momento. Trasmettere valori è diventata una grande sfida nell'epoca dell'abbondanza informativa in Brasile, dove la disuguaglianza digitale è accentuata da problemi educativi.

L'ideologia del bello

L'importanza dei valori

Il lavoro educativo nelle urgenze della crescita contemporanea

Adottare e lasciarsi adottare

The Sources of a Science of Education

Educare dopo l'ideologia

940.2.1

Antonio Gramsci è stato uno dei personaggi principali della prima parte del '900, protagonista del movimento socialista e comunista, esponente dell'antifascismo. Politico attivo e appassionato, giornalista, intellettuale impegnato in molte aree di ricerca e riflessione, protagonista anche della storia della pedagogia poiché ha elaborato e scritto diversi testi anche sull'educazione e sull'educare. I suoi scritti pedagogici sono stati pubblicati in più edizioni, e la loro scelta, impostazione e organizzazione hanno risentito del clima politico e culturale del tempo e del luogo in cui ciò accadeva. Ad oggi si assiste all'affermazione di un neoliberismo in grado di generare diffuso consenso attorno ai suoi principi e alle sue prassi attraverso educazione intenzionale ed esplicita, ma anche tramite educazione diffusa, informale, latente. In questo contesto, lo scopo del libro è quello di mettere a disposizione, in particolare per coloro che sono impegnati in ambito educativo, gli scritti pedagogici di Gramsci poiché ritenuti strumenti in grado di favorire lo sviluppo di un pensiero critico sull'educare, cioè un pensiero disvelante, inquieto, non pacificante.

ricerche su Eschilo

miti, credenze e valori nella stabilizzazione del regime

Post-War Italian Cinema

L'IDEOLOGIA DEL FASCISMO - il fondamento razionale del totalitarismo

Handicap e pregiudizio. Le radici culturali

gioco, creatività, interdisciplinarietà

Sezione I Alla riscoperta del bambino Interferenze teoriche tra bambino, adulto e animale. Appunti sulla storia dell'infanzia come olografia L'infanzia di genere nel tempo: questioni pedagogiche in rassegna La lotta tra adulti e bambini, ovvero l'epigenesi del male Rita Gay. Al cuore del rapporto tra le generazioni Metodi, strumenti e linguaggi per riscoprire la "pesantezza" dell'educativo Giocare senza giocattoli: alla riscoperta del gioco sensorio-motorio e protosimbolico Apprendere dall'esperienza. L'Espressione corporea per l'educazione in età scolare L'emozione di crescere. Educare all'affettività nella relazione adulto-bambino Uno studio esplorativo sulle rappresentazioni della famiglia nei bambini di una scuola primaria Pensare in pedagogia: sull'orlo dello stesso abisso Sezione II L'educazione di genere fra teoria e prassi: itinerari di ricerca sull'infanzia Le ragioni di un dialogo L'infanzia di genere nel tempo: questioni pedagogiche in rassegna L'educazione di bambini e bambine nei disegni di società buone e giuste tra XVI e XIX secolo Maschile e femminile: ottant'anni di educazione fisica per l'infanzia in Italia (1833-1914) Fare, disfare, rifare il genere giocando: prospettive educative Un film di animazione per l'infanzia: una lettura critica attorno alla cultura di genere e delle differenze Visione dell'infanzia

e identità di genere in un Paese giovane, multietnico, migrante

Educare dopo l'ideologia *Metaphysics of Human Rights 1948-2018* *On the Occasion of the 70th Anniversary of the UDHR* **Vernon Press**

Italian Colonialism in Eritrea, 1882-1941

Educare i giovani alla responsabilità. La politica come partecipazione

Il settimo tibetano. Come educare la propria voce e usarla con successo

Pedagogia e Vita 2019/1

Giornale della libreria

Comunicazione pubblica, formazione e democrazia. Percorsi per l'educazione del cittadino nella società dell'informazione

Questo libro ci porta a ragionare su un passaggio decisivo della nostra recente storia politica: il rapporto tra movimenti e governo locale, visto dal banco di prova della politica culturale. I nuovi soggetti sociali comparsi dopo il '68 riuscirono a stimolare l'agire dei Comuni? Quali furono le risposte del sistema politico locale alle esigenze della società civile? La politica culturale viene assunta qui come caso esemplare della capacità delle amministrazioni locali di recepire la domanda di nuovi valori "postmaterialistici" che settori di società, giovani soprattutto, rivolgevano alla politica. L'ambito della ricerca è un Comune rosso della Toscana nella seconda metà degli anni Settanta, Empoli, dove il partito egemone, il pci, non riuscì ad accettare le sfide di minoranze culturali che avevano già interessi definiti e aggregavano capacità disponibili. Il fossato tra ceto politico e cittadini cominciò ad allargarsi da allora.

1121.3

Humanitas

Le discipline hanno un cuore semplice? Esperienze di ricerca disciplinare e didattica

Scuola e società nel Mezzogiorno

Le radici culturali

miti e metafore nel processo educativo

Through a comparative approach of current theories developed on ideology and an analysis of official documents from the Vatican and the United States Department of State, the book investigates the decisive role that American production companies played in the development of the Italian film industry and their links to the Vatican. This analysis evaluates how the Italian production and distribution industries satisfied the American political and economic interests. American political and cultural ideology of the post-1945 era, is compared with the Roman Catholic ideology in order to assess their cultural propaganda. This is followed by studies of the roles played by key individuals, such as Giulio Andreotti, and institutions such as ANICA and A.G.I.S. involved in formulating the policies and regulations that affected the production and distribution of American and Italian films in the post-1945 era, as well as the involvement of the Roman Catholic Church in this process.

El objetivo de este libro es conseguir un conjunto de autores que reflexionaran acerca del cuidado en su relación con la libertad, dentro del ámbito educativo, y que lo hicieran desde una pluralidad de perspectivas nacionales y de pensamiento. La conclusión han sido los 18 capítulos de este libro, en el que colaboran profesores de cuatro países distintos -algunos especialmente significados en estos problemas, como Christopher Day, de la Universidad de Nottingham y Michael Slote, de la Universidad de Miami- y de diez Universidades diversas. Se trata aquí de estudiar la libertad y el cuidado en la enseñanza formal -con un especial análisis de lo que cabe hacer en la universidad, para evitar reducir el cuidado en la relación educativa al tiempo de la minoría de edad- pero igualmente en ese otro gran ámbito educativo que es la familia, teniendo también especialmente en cuenta las situaciones de vulnerabilidad más destacadas por las que puede pasar el ser humano...

L'ideologia del fascismo

Leopoldo Cicognara e il classicismo fra Settecento e Ottocento

Educación, libertad y cuidado

Educare nel tempo dell'estraneità

Didattica multimediale

Policies, Praxis and Impact

The 1948 Declaration of Human Rights demanded a collaboration among exponents from around the world. Embodying many different cultural perspectives, it was driven by a like-minded belief in the importance of finding common principles that would be essential for the very survival of civilization. Although an arduous and extensive process, the result was a much sought-after and collective endeavor that would be referenced for decades to come. Motivated by the seventieth anniversary of the 1948 Universal Declaration of Human Rights and enriched by the contributions of eminent scholars, this volume aims to be a reflection on human rights and their universality. The underlying question is whether or not, after seventy years, this document can be considered universal, or better yet, how to define the concept of "universality." We live in an age in which this notion seems to be guided not so much by the values that the subject intrinsically perceives as good, but rather by the demands of the subject. Universality is thus no longer deduced by something that is objectively given, within the shared praxis. Conversely, what seems to have to be universal is what we want to be valid for everyone. This volume will be of interest to those currently engaged in research or studying in a variety of fields including Philosophy, Politics and Law.

Many of the earliest books, particularly those dating back to the 1900s and before, are now extremely scarce and increasingly expensive. Pomona Press are republishing these classic works in affordable, high quality, modern editions, using the original text and artwork.

Sapienza

Mors certa, hora incerta. Tradiciones, representaciones y educación ante la muerte

American Intervention, Vatican Interests

L'ideologia del potere e la tragedia greca

Educazione alla convivenza civile. Educare, istruire, formare nella scuola italiana

Scritti pedagogici

A lo largo de la historia se han ido consolidando una serie de ideas, enfoques, imágenes y costumbres que han contribuido, sin duda, a crear o consolidar un imaginario social y colectivo en torno a la muerte, a educar, en fin, de una forma u otra, en lo que la muerte representa y supone para las personas. A pesar de la innegable certeza de que la muerte forma parte de la propia vida, la aceptación de aquélla como algo connatural se convierte en una cuestión de enorme complejidad, especialmente en el mundo contemporáneo. A partir de estas consideraciones generales nace el proyecto de elaborar el presente libro que lleva por título *Mors certa, hora incerta. Tradiciones, representaciones y educación ante la muerte*. Los once estudios que componen la obra colectiva que aquí se presenta, y que han sido redactados por profesionales de diversas procedencias (Brasil, España, Italia, y Portugal), constituyen un honesto esfuerzo encaminado a ampliar una línea de investigación poco cultivada hasta el momento: la reflexión en torno a la muerte, desde la perspectiva de su imbricación con tradiciones, ritos y costumbres históricas; de su representación en la literatura, textos y materiales escolares; y, en definitiva, de todo el proceso inherente a la construcción/deconstrucción del tabú de la muerte. El lector tiene pues a su disposición una original aportación a partir de la cual se espera poder abrir nuevas vías de investigación, desde un enfoque de estudio histórico, filosófico y/o educativo, y que tengan en la muerte su leitmotiv, entendida siempre como algo consustancial al ser humano.

i cattolici tra Chiesa e comunismo, (1937-1945)

Il sentiero nel labirinto

Educare nel mondo grande e terribile

El porqué de la filosofía

Metaphysics of Human Rights 1948-2018

Educare nella scuola nella prospettiva dell'UCIIM